

- TV: l'audizione del CNT-TPD presso il Commissario Ruggieri
- DTT: LCN, contenziosi. Notifiche per pubblici proclami
- FREQUENZE: canone concessione, bloccare delibera AGCom
- DTT: via all'asta competitiva sulle frequenze di Persidera
- TOWERING: pubblicato decreto su vendita quota Raiway
- TV: Sky-Telecom, più concentrazioni e meno concorrenza
- TV: Italia paese dei monopoli, telespettatori dal free a Sky
- RADIO: misure sostegno 2014, scadenza domande il 30/10
- TV: tv indipendenti nella morsa del fisco, condono
- MEDIA: streaming, mezzo miliardo di dispositivi nel mondo
- NEWS in breve: canone Rai ormai obsoleto e discriminante



NUMERAZIONE DEI CANALI SUL TELECOMANDO

AUDIZIONE DEL CNT-TPD PRESSO IL COMMISSARIO AD ACTA RUGGIERI

ILLUSTRATE LE NORME NECESSARIE PER OTTEMPERARE ALLE SENTENZE TAR E CDS



Dopo la sentenza n. 4541/2014 del Consiglio di Stato, con cui è stata dichiarata l'inammissibilità del ricorso dell'AGCom e del MISE per la revocazione della sentenza dello stesso Consiglio di Stato n. 6021/2013 con la quale era stata dichiarata in parte la nullità della delibera AGCom n. 237/13/CONS (seconda normativa LCN), è ripresa l'attività del **Commissario Ruggieri**, precedentemente sospesa in sede cautelare. Con propria determinazione n. 4/2014, il **Commissario ad acta** ha, quindi, dichiarato la prosecuzione del procedimento per l'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato, Sez. III, n. 4660/2012 e ha fissato la nuova data entro la quale dovrà concludersi il procedimento, cioè il 23/10/14, salvo proroga da chiedere prima della scadenza.

Di conseguenza è ripresa la consultazione pubblica sullo schema di nuova regolamentazione LCN e con determina n. 5/2014, il **Commissario ad acta** ha fissato il calendario delle audizioni, concentrandole tutte nella data di venerdì 3 ottobre scorso, dove anche il **CNT-TPD** ha presentato il proprio contributo esprimendo le proprie considerazioni e suggerendo i punti essenziali che dovrebbero essere contenuti nella nuova normativa LCN che il **Commissario ad acta** è in procinto di varare.

Di seguito sintetizziamo i contenuti del contributo apportato dal **CNT-TPD** al tavolo commissariale.

FINALMENTE ABBIAMO TROVATO UN "GIUDICE A BERLINO"!

PREMESSE. Compiacendosi per la ripresa dei lavori del **Commissario ad acta**, prof. Marina Ruggieri, il **CNT-TPD** (che rappresenta 82 associati tra emittenti televisive nazionali e locali, radio nazionali e locali, canali ex analogici e nativi digitali e siti web tutti rigorosamente indipendenti dai grandi gruppi editoriali n.d.r.) ha premesso come negli ultimi quattro anni si siano visti incredibili serie di provvedimenti e di atti che hanno favorito solo i soggetti dominanti del settore sacrificando gli editori e le reti indipendenti, colpendo in particolare l'emittenza locale. Le plurime sentenze di Tar e Consiglio di Stato, che hanno definitivamente sepolto la ormai famigerata delibera AGCom N. 366/10/CONS e la successiva nomina del **Commissario**, inducono a ritenere che, finalmente, è stato trovato un "giudice a Berlino". Pubblichiamo di seguito i la sintesi dei contributi riguardo le tv locali e nazionali.



AUDIZIONE DEL CNT-TPD

EMITTENZA TELEVISIVA LOCALE: **PRIVILEGIARE LE EMITTENTI REGIONALI E PLURIREGIONALI**

La disastrosa delibera **AGCom** 366/10/CONS e i conseguenti provvedimenti del **MISE** hanno dato preferenza e priorità a emittenti minori, di provincia, di quartiere e di paese, consentendo con la formula dell'intesa, del consorzio e comunque della concentrazione ed unione che emittenti leader per copertura, numero di dipendenti, fatturato e soprattutto dati **Auditel**, ricevessero una numerazione LCN nel *range* 71-99 e non nella prima decade 10-19.

Inteso che il **CNT-TPD** intende rappresentare, tutelare e difendere le emittenti minori, tiene a voler garantire una corretta gerarchia di valori che salvaguardi le emittenti regionali o pluriregionali. Ad esempio, è stato fatto notare come in Lombardia, Toscana, Lazio e Campania, nelle città capoluogo come Milano, Firenze, Roma e Napoli, non meno di tre o quattro posizioni LCN sono state assegnate a tv provinciali o subprovinciali, addirittura inesistenti al momento dello *switch off*. In Campania, ad esempio, è significativo il caso di **TeleCapri**, prima emittente dal 1976, la quale ha ottenuto un LCN nel *range* oltre il N. 70 in piena lesione del diritto dell'utenza a poter seguire l'emittente leader in ascolti e in copertura praticamente da sempre. Soltanto ora alcune di emittenti minori si sono iscritte all'**Auditel** sperando che vengano valutati i dati post *switch off*, cosa che ovviamente va respinta con la massima determinazione.

IN SINTESI I PUNTI ESSENZIALI CHE LA NUOVA DELIBERA (N. 237/13/CONS) DOVRÀ CONSIDERARE SONO:

1. la copertura tassativamente riferita al periodo ante lo *switch off*,
2. i fatturati pubblicitari anch'essi riferiti al periodo ante *switch off*,
3. l'anzianità e la data di inizio delle trasmissioni del canale riferite all'inizio storico;
4. i dati **Auditel** rigorosamente ed esclusivamente riferiti al periodo ante *switch off*,
5. il numero di dipendenti a tempo indeterminato risalente a tutto il periodo dell'inizio delle trasmissioni del canale fino allo *switch off*.

EMITTENZA TELEVISIVA NAZIONALE: **RAGGRUPPARE IN ELENCO TUTTE LE TV GENERALISTE EX ANALOGICHE**

Il **CNT-TPD** chiede che le tv nazionali generaliste ex analogiche siano collocate in elenco e quindi nell'LCN progressivo con tutte le altre emittenti nazionali. Con la non mai abbastanza deprecata delibera 366/10/CONS, alle emittenti nazionali venivano assegnate le posizioni 1-9 mentre l'ultima ed unica emittente nazionale si vedeva assegnata la posizione n. 20. Nessuno è mai riuscito a spiegare il motivo di questa cervellotica, assurda e inaccettabile decisione. L'emittente in questione è **ReteCapri**, notoriamente tv nazionale generalista ex analogica di cui tutti conoscono la storicità. Il **CNT-TPD** ha chiesto che la propria assistita debba essere posizionata insieme alle altre tv nazionali.

E' chiaro che il disegno di attribuire il n. 20 anziché il 7, 8 o 9 è di fatto una autentica "*conventio ad excludendum*" da parte dei maggiori operatori monopolisti. D'altra parte non vi può essere altra decisione ed assegnazione proprio alla luce ed in conseguenza del disposto della sentenza del **Consiglio di Stato** e delle plurime precedenti pronunce, che hanno chiarito che almeno le posizioni 8 e 9 non possono essere concesse alle attuali occupanti (**MTV** e **DeeJayTV**) in quanto emittenti tematiche.

Altra considerazione espressa è che il numero di nuovi canali digitali riconducibili ad un solo soggetto dovrebbe avere un limite (max 6-8) per evitare occupazioni selvagge delle aree tematiche più appetite con inevitabili barriere all'ingresso. Anche le corpose *library* di titoli in capo a pochi soggetti dovrebbero essere accessibili da parte degli altri operatori indipendenti per evitare ulteriore barriera all'ingresso.



CONTENZIOSI LCN

MISE: NOTIFICHE PER PUBBLICI PROCLAMI

Ricorso per incidente di esecuzione proposto da **Telenorba Spa c/Mise ed Agcom** per l'esecuzione corretta e completa, previa concessione di idonea misura cautelare, della sentenza del **Consiglio di Stato**, sez. III, n. 6021/2013 nonché per la declaratoria di nullità e/o di inefficacia per violazione delle sentenze 4660/12 e 6021/2013 del **Consiglio di Stato**, sez. III, in parte qua delle delibere n. 2/2014 del 26 marzo 2014 e 3/2014 del 28 marzo 2014 (e dei relativi allegati) del **Commissario ad acta** nominato dal **Consiglio di Stato**, sez.III, con la sentenza n. 6021/2013.

Reclamo ex art.114 comma 6 del c.p.a. proposto da **Telenorba Spa c/Mise ed Agcom** per l'esecuzione corretta e completa della sentenza del **Consiglio di Stato**, sez. III, n. 6021/2013 nonché per la declaratoria di nullità e/o di inefficacia per violazione e/o elusione delle sentenze 4660/12 e 6021/2013 del **Consiglio di Stato**, sez. III, previa sospensione cautelare dell'efficacia, della delibera n. 4/2014 del 12 settembre 2014 del **Commissario ad acta** nominato dal **Consiglio di Stato**, sez.III, con la sentenza n. 6021/2013. La presente comunicazione è diretta a tutti i fornitori di servizi audiovisivi assegnatari per i propri palinsesti di una numerazione nell'ambito dell'ordinamento automatico dei canali della televisione digitale terrestre.

Con Decreto n. 865/2014 del 26 settembre 2014, il **Presidente della Terza Sezione del Consiglio di Stato** ha ordinato al **MISE** di pubblicare sulla home page del proprio sito internet istituzionale il seguente avviso di notifica per pubblici proclami (contenente l'estratto del ricorso per incidente di esecuzione proposto da **Telenorba Spa c/Mise ed Agcom** per l'esecuzione corretta e completa, previa concessione di idonea misura cautelare, della sentenza del **Consiglio di Stato**, sez. III, n. 6021/2013 nonché per la declaratoria di nullità e/o di inefficacia per violazione delle sentenze 4660/12 e 6021/2013 del **Consiglio di Stato**, sez. III, in parte qua delle delibere n. 2/2014 del 26 marzo 2014 e 3/2014 del 28 marzo 2014 (e dei relativi allegati) del **Commissario ad acta** nominato dal **Consiglio di Stato**, sez.III, con la sentenza n. 6021/2013; l'estratto del reclamo ex art.114 comma 6 del c.p.a. proposto da **Telenorba Spa c/Mise ed Agcom** per l'esecuzione corretta e completa della sentenza del **Consiglio di Stato**, sez. III, n. 6021/2013 nonché per la declaratoria di nullità e/o di inefficacia per violazione e/o elusione delle sentenze 4660/12 e 6021/2013 del **Consiglio di Stato**, sez. III, previa sospensione cautelare dell'efficacia, della delibera n. 4/2014 del 12 settembre 2014 del **Commissario ad acta** nominato dal **Consiglio di Stato**, sez.III, con la sentenza n. 6021/2013) pubblicato sulla **Gazzetta Ufficiale** – Parte II – n. 117 del 2 ottobre 2014.

DECRETO N.865/2014 – RICORSO TELENORBA S.P.A – RG 7750/12 (ESTRATTO GU)

Copia integrale del Ricorso per incidente di esecuzione e del Reclamo ex art.114 comma 6 del c.p.a., ove richiesta da un'emittente controinteressata, sarà trasmessa per posta elettronica certificata, entro i due giorni lavorativi successivi alla istanza, dalla **Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali del Ministero dello Sviluppo Economico**.

CANONE DI CONCESSIONE PER LE FREQUENZE TV INDIPENDENTI A RISCHIO COLLASSO BLOCCARE LA DELIBERA AGCOM 210/14/CONS



E' incredibile come soltanto le tv indipendenti e pochissime associazioni come la nostra abbiano tuonato contro lo scellerato provvedimento dell'AGCom che ha fermamente inteso modificare i criteri di determinazione dei canoni di concessione delle frequenze. Diciamo "fermamente"



perché neanche la **Commissione UE** è riuscita a dissuadere l'**Autorità** dal far ritirare un provvedimento che aveva provocato una reazione contraria nella stessa **Antitrust** europea la quale aveva ravvisato un netto favoritismo nei confronti di **Rai** e **Mediaset** (che avrebbero pagato meno di oggi per lo svolgimento della loro attività penalizzando pesantemente i *network provider* locali e i cd. "nuovi entranti").

SE L'ANTITRUST DORME E L'AGCOM CONTINUA LA SUA STRADA CON IL PARAOCCHI, TOCCA AL MISE DOVER CORREGGERE IMMEDIATAMENTE LA ROTTA

Mentre l'**Antitrust** europea ha fatto la sua parte facendo ben presente che un provvedimento simile mette a rischio la possibilità di uscire dalla procedura di infrazione comunitaria in cui l'Italia è ancora sottoposta, l'**Antitrust** italiana continua a dormire non dando alcun cenno su quanto accaduto. E' lecito pensare che ci siano motivazioni di ordine politico confermando in pieno un bel conflitto di interessi?

Intanto tocca ora al **MISE** provvedere a correggere il disastro che vorrebbe provocare l'**AGCom** provvedendo ad apportare le modifiche a quanto previsto dalla delibera 210/14/CONS, cioè ripristinare il criterio proporzionale in base al fatturato per determinare il canone di concessione dovuto allo **Stato** per le frequenze.

IL MISE INTENDE INTERVENIRE CON IL 'DECRETO COMUNICAZIONI' PER BLOCCARE LA DELIBERA

Il **MISE** lo potrà fare proprio in previsione dell'annunciato '*decreto comunicazioni*' dove potrà necessariamente provvedere alla modifica. Saranno sospesi, a quanto apprende *l'Adnkronos*, in attesa di una riforma compiuta, i criteri indicati dall'**AGCom** per il calcolo del canone delle frequenze, da cui derivava uno 'scontò alle somme corrisposte allo **Stato** da **Rai** e **Mediaset** (dai circa 50 milioni di euro annui che pagavano insieme **Rai** e **Mediaset** si scenderebbe a una cifra intorno ai 26 milioni). La norma per bloccare la delibera dell'**Autorità** sarebbe contenuta proprio nel decreto che il **Governo** ha intenzione di emanare in tempi molto brevi in materia televisiva. La soluzione è semplice: ripristinare le norme contenute in una Legge equa e non discriminatoria che già c'è, la n. 488/99, che invece l'**AGCom** vorrebbe soppiantare.

Se questo non avverrà ci sarà sicuramente una pesante ripercussione non solo da parte dell'**Europa**, ma si aprirà l'ennesimo pesante contenzioso con il coinvolgimento della giustizia amministrativa, oltre che con il **Tribunale delle imprese**.

Quando il "decreto Tv" sarà stato approvato dal **Cdm**, scatteranno i 60 giorni entro i quali esso dovrà essere convertito in legge dal **Parlamento**, ma è fondamentale che questo avvenga entro la fine dell'anno affinché le nuove norme siano applicabili da gennaio 2015.



VIA ALL'ASTA COMPETITIVA SULLE FREQUENZE TV DI PERSIDERA

Il Consiglio di Amministrazione di **Telecom Italia Media**, ha esaminato lo stato di avanzamento del processo di **valorizzazione di Persidera**. La valorizzazione avverrà attraverso un processo competitivo in cui **Telecom Italia Media** e **Gruppo Editoriale L'Espresso** (che detengono, rispettivamente, il 70 e il 30 per cento delle azioni di **Persidera**) saranno coadiuvati dagli advisor **Mediobanca** e **Banca Imi**. In vista dell'assunzione delle determinazioni inerenti al processo di valorizzazione, il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un apposito Comitato composto da Amministratori indipendenti di cui fanno parte il *Lead Independent Director*, **Lorenzo Gorgoni**, i Presidenti del Comitato per il controllo e i rischi e del Comitato per le nomine e la remunerazione, **Paola Schwizer** e **Giuseppe Soda**, e il Consigliere **Valeria Lattuada**. Le attività del Comitato, che avranno natura consultiva e istruttoria, saranno coordinate dal *Lead Independent Director*.

LA LOGICA DEL GOVERNO ITALIANO: PIUTTOSTO CHE FAVORIRE I NUOVI ENTRANTI SI FACILITANO I "VECCHI ENTRATI"

Persidera al momento è concentrata sull'implementazione del piano di integrazione tra i tre *multiplex* di **Telecom** e i due di **Rete A** allo scopo di accelerare e massimizzare i benefici e le sinergie operative derivanti dalla sua fusione per incorporazione, che avrà effetto dal 1° dicembre 2014. Un'operazione che ha fatto nascere il triopolio sul digitale terrestre portando a tre gli operatori in posizione dominante dopo **Rai** e **Mediaset**, provocando un forte squilibrio sul mercato delle frequenze vedendo tre operatori con 5 *multiplex* in netto vantaggio rispetto agli altri (scarsi) nazionali che ne detengono uno a testa. Piuttosto che favorire i nuovi entranti, che praticamente non esistono, è chiaro che si stanno favorendo i "vecchi entrati".



ROTTAMATORE O... RESTAURATORE (DEL CONFLITTO DI INTERESSI) ?



LA GUERRA DELLE TORRI RAIWAY: PUBBLICATO IL DECRETO CON L'OK PER LA VENDITA DELLA QUOTA

Lo scorso 2 ottobre è stato inoltre pubblicato in **Gazzetta Ufficiale** il decreto che autorizza formalmente l'azionista unico **Rai** a procedere con l'offerta pubblica di vendita delle azioni di **Rai Way**. La pubblicazione del decreto, con cui la **Presidenza del Consiglio** ha autorizzato a procedere con l'offerta pubblica di vendita delle azioni di **Rai Way**, rappresenta un'altra tappa di estrema rilevanza nel contesto del processo di quotazione.

Si apre, quindi, quella che già abbiamo chiamato "guerra delle torri", poiché sul piatto non vengono servite soltanto le torri della **Rai**, ma nelle ultime settimane si sono concretizzate ulteriori offerte di mercato che riguardano gli operatori TLC, di cui due big **Telecom** e **Wind** hanno un po' distratto l'attenzione dal caso **Raiway**. Meglio, infatti, investire nell'Ipo delle torri **Telecom**, se e quando ci sarà, oppure su **Wind**, che starebbe mettendo in vendita circa la metà delle sue oltre 10mila torri per un valore stimato dal mercato fino a 300 milioni. Primo nella lista dei potenziali acquirenti è come sempre **El Towers (Mediaset)** che non aspetta altro che consolidare la già possente posizione dominante che diverrebbe, così, monopolista assoluto nel mercato delle torri di trasmissione del segnale radiotelevisivo, per cui tutti gli operatori indipendenti dovranno (per quei pochi che già non lo fanno ora) bussare al solito impero **Berlusconi**. Il tutto alla faccia del conflitto di interessi e del letargo dell'**AGCom** e **Antitrust**.



PIU' CONCENTRAZIONI MENO CONCORRENZA

SKY: "ALLEANZE TV-TLC FONDAMENTALI PER LA SFIDA DEI CONTENUTI"

"Le tlc hanno chiare le strategie per poter competere in questo settore. E noi pensiamo di essere un grande alleato nello sviluppo che la banda larga e la fibra deve avere in Italia". **Andrea Zappia**, Ad di **Sky Italia** guarda con favore alle alleanze sempre più strette fra il mondo della tv e quello delle Tlc e più in generale del digitale. *"Sky è già una piattaforma ibrida: operiamo anche su Internet, siamo un editore di canali e creatore di contenuti. Attraverso l'alleanza con gli operatori telefonici possiamo allargare i nostri orizzonti"*, ha detto in occasione della convention di **Between** a Capri.

Non a caso proprio la scorsa settimana riferimmo dell'alleanza di **SKY** con **Telecom Italia** circa un nuovo accordo che rende ancora più forte la *partnership* siglata nei mesi scorsi che metteva l'offerta della *pay tv* sulle reti *ultrabroadband* dell'operatore tlc. La nuova intesa prevede la trasmissione sulle reti 3G e 4G di **TIM** dei canali **Sky** dedicati ai match in esclusiva della **UEFA Champions League** e alle partite di qualificazione a **UEFA Euro 2016**.

CNT-TPD: REGOLARE LE CONCENTRAZIONI PER NON ELIMINARE LA CONCORRENZA

Se è vero che la tecnologia in nome della digitalizzazione ha favorito la convergenza in maniera sempre più allargata, e se è anche vero che per un fattore "naturale" ci sia, quindi, convergenza anche sul piano degli operatori di mercati un tempo distinti, tutto ciò non autorizza certo a favorire la nascita di monopoli o, comunque, concentrazioni che rischiano di affossare la concorrenza. Il processo di concentrazione deve sempre essere regolamentato e controllato dalle autorità antitrust che hanno il dovere di evitare ogni restrizione e barriera sia per i nuovi entranti che per i soggetti indipendenti già in attività. Solo così il mercato si potrà evolvere in maniera non nociva, nel rispetto dei principi dell'**Unione Europea**.

ITALIA PAESE DEI MONOPOLI

I TELESPETTATORI ABBANDONANO LA TV FREE PER SKY



Secondo **Odiens** (rubrica a cura di Stefano Balassone autore e produttore televisivo, già consigliere di amministrazione **Rai** dal 1998 al 2002, in collaborazione con **Europa**), i dati (intera giornata) dell'ultimo settembre raffrontati a quelli del gemello dell'anno passato raccontano di un lento, costante arretramento della tv

nazionale free (quella finanziata esclusivamente dal canone e/o dalla pubblicità) che lascia sul campo quasi un punto sul totale degli ascoltatori a favore, fin quasi al centesimo, della piattaforma satellitare **Sky** (che così arriva a sfiorare il 20%) dove i ricavi della pubblicità contano meno perché come in un club, si fa conto sulla quota di iscrizione e sui proventi per le consumazioni che non siano incluse nel trattamento di base.

All'interno di questa cornice non mancano i dettagli significativi. **Rai** aumenta grazie alle reti 1 e 2, nonostante le difficoltà di **Raitre**. **Discovery**, con il suo fascio di canalini gasati per turbo adolescenti, aumenta anch'essa, scavalcando il 6%. Tutti gli altri pagano il conto. **La7** lascia sul campo mezzo punto percentuale, e qui si sente che è finita l'era, iniziata nel 2010, del palinsesto dei miracoli. **Mediaset** arretra di un punto secco, a partire dalla sua ammiraglia, **Canale 5**, dando, nell'insieme, l'impressione di stare tirando i remi in barca in attesa di un futuro molto diverso dal suo passato.

SUCCESSO DI SKY GRAZIE ALL'INERZIA DI AGCOM E ANTITRUST E AL DISASTROSO PASSAGGIO AL DIGITALE TERRESTRE

A godere della strada spianata e senza paletti grazie alla mala gestione della macchina radiotelevisiva 'made in italy' è stata, dunque, **Sky** che, libera da ogni freno, è avanzata sempre più indisturbata conquistando il mercato della tv a pagamento via satellite confermando e rafforzandone il monopolio assoluto. Purtroppo tale crescita non solo si è concretizzata grazie alla scarsa azione di **AGCom** e **Antitrust**, ma anche per l'insuccesso del passaggio al digitale terrestre che, tra difficoltà, scarsa copertura iniziale mista a problemi di natura tecnica, interferenze e quant'altro, hanno dirottato buona parte del pubblico a scegliere il satellite, più affidabile e più ricco di programmazione di qualità.

MISURE DI SOSTEGNO RADIO: IL 30 OTTOBRE SCADE IL TERMINE PER PRESENTARE LE DOMANDE 2014. INIZIATI I PAGAMENTI 2012

Ricordiamo che per il riconoscimento delle misure di sostegno per le imprese radiofoniche locali previste dall'art. 52, comma 18 della legge 448/2001, si stabilisce che le domande debbano essere inoltrate al MISE entro il 30 ottobre dell'anno relativo. Conseguentemente l'inoltro delle domande relative all'anno 2014 deve avvenire entro giovedì 30 ottobre 2014. Le misure di sostegno alle radio locali relative all'anno 2014 verranno attribuite per 3/12, in identica misura, alle emittenti radiofoniche locali commerciali, per 3/12, in identica misura, alle emittenti radiofoniche locali comunitarie e per 6/12 alle emittenti commerciali e comunitarie, sulla base di una graduatoria redatta dal Ministero con riferimento alla media dei fatturati conseguiti nel biennio 2012-2013 e al personale applicato all'attività radiodiffusiva alla data di presentazione della domanda. Nel frattempo, la **Dgscerp** del **MISE** ha iniziato la predisposizione dei mandati relativi ai pagamenti, agli aventi diritto, delle misure di sostegno relative all'anno 2012.

TV INDIPENDENTI NELLA MORSA INDISCRIMINATA DEL FISCO

CONDONO



Le tv locali stanno morendo. Muore con esse un settore vitale per l'economia del paese a tutto danno del pluralismo e della libertà di informazione. Soltanto con un drastico intervento del **Governo** sarà possibile far ripartire molte televisioni che restano insostituibili, recuperando storicità, abitudini del pubblico e professionalità altrimenti cancellati per sempre. Anche le tv nazionali indipendenti si aspettano drastici provvedimenti evitando il tracollo di alcune realtà e per garantire, quindi, pluralismo e concorrenza. Un condono tombale potrebbe ridare fiato all'emittenza locale promuovendone il rilancio.

Il **CNT-TPD**, quindi, continua ad appellarsi al **Governo Renzi** affinché possa raccogliere il "mayday" e raccogliere l'invito della **Commissione UE** che alcuni mesi fa suggeriva ai **Governi** l'opportunità di poter ricorrere allo strumento del condono.

IL CNT-TPD RICORDA CHE NEL PROPRIO SITO
WWW.COORDINAMENTONAZIONALETELEVISIONI.IT

È POSSIBILE CONSULTARE E SCARICARE TUTTI I NUMERI DEL 'CNT-INFORMA' GRAZIE
AD UN ARCHIVIO ON-LINE CHE CONTIENE LE EDIZIONI DEGLI ULTIMI DUE ANNI



STREAMING

MEZZO MILIARDO DI DISPOSITIVI NEL MONDO

Aumenta incredibilmente a livello globale il tempo passato a guardare contenuti online. Parliamo di miliardi di ore di *streaming*. Solo **Netflix**, giusto per citare un esempio, è arrivato a 5,3 miliardi di ore su scala mondiale. A dare una forte spinta è l'ampia diffusione di dispositivi mobili. Secondo l'ultimo **Rapporto di Strategy Analytics**, gli utenti nel mondo possiedono circa mezzo miliardo di device in grado di fruire dei servizi in *streaming*.

Il marchio più venduto è **Sony** con circa 123,8 milioni di dispositivi, in particolare grazie alla console PS3 e PS4. La crescita più notevole arriva però dai dispositivi non adatti al *gaming*. Per **Strategy Analytics**, **LG** guida il trend con una crescita anno per anno del 101,9% con le sue *smart tv* e i *player Blu-ray*. Segue **Toshiba** con il 98,8%. Anche **Google** procede bene, segnando un aumento dal primo al secondo trimestre 2014 maggiore rispetto a qualsiasi altro vendor. Secondo **Strategy Analytics**, nel secondo trimestre di quest'anno sono stati venduti circa 6 milioni di dispositivi *Chromecast*.



MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO



News
IN BREVE

IMPIANTI TELEVISIVI DATABASE CONSULTABILE:



http://www.sviluppoeconomico.gov.it/programmi_televisivi/home.html

Allo stesso indirizzo sono pubblicati anche i dati relativi ai monitoraggi dei programmi televisivi, effettuati dagli **Ispettorati Territoriali**, direttamente sul territorio, almeno ogni due mesi.

ADERISCI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE

Questo momento delicato per le emittenti locali e nazionali indipendenti vede il **CNT-TPD** fortemente attivo sul campo allo scopo di tutelarle. Gli editori che lo volessero, possono aderire alla nostra associazione collegandosi al sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it dove poter scaricare il modulo di adesione. **Uniti si vince.**



IL CANONE RAI

Il Canone Rai continua a essere argomento molto caldo dove il Sottosegretario alle Comunicazioni **Giacomelli** è al lavoro per prevedere modifiche al sistema da inserire nell'atteso 'decreto Comunicazioni'.

Michel Boyon, presidente di **Eurovisioni**, ha dichiarato che "La legittimità del canone radiotelevisivo è messa in discussione in molti paesi, Italia e Francia incluse. La tassa sul possesso dell'apparecchio radio o tv può sembrare obsoleta all'epoca di Internet e dei supporti multipli di ricezione e può e deve evolversi al passo con le tecnologie e con l'evoluzione delle abitudini di consumo".

E' chiaro come oramai il canone ormai non ha più ragione di esistere e contribuisce soltanto a mantenere una posizione ingiustificato vantaggio.

Comunicazione per i destinatari di "CNT Informa": In base all'art. 13 del Decreto Legislativo N°196 del 2003, i vostri recapiti vengono utilizzati esclusivamente ai fini di questo servizio di informazione e non sono, pertanto, comunicati e/o diffusi a terzi. Nel caso non desideriate ricevere più il "CNT Informa", ed essere cancellati dal suo elenco, inviate un fax al N. 0818370421 oppure una e-mail all'indirizzo info@coordinamentonazionaletelevisioni.it



Direttore: Costantino Federico
Reg. Tribunale di Napoli N. 4/07 del 17/01/2007
SEDE: Piazza Municipio, 80 - 80133 NAPOLI

C.N.T. Terzo Polo Digitale - Informa - Spedizione gratuita via e-mail
e-mail: info@coordinamentonazionaletelevisioni.it
Sito: www.coordinamentonazionaletelevisioni.it